

**STUDIO TEOLOGICO “PAOLO VI”**  
**del**  
**SEMINARIO DIOCESANO “MARIA IMMACOLATA” DI BRESCIA**  
**Affiliato alla Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale**

**NORME METODOLOGICHE**  
**per la stesura di TESTI e ESERCITAZIONE**

Carissimi studenti,

come docenti dello Studio Teologico “Paolo VI” abbiamo pensato di offrirvi questo *vademecum* per aiutarvi nella stesura dei vostri lavori scritti, quali elaborati e relazioni, e, soprattutto, le esercitazioni del 5° anno in vista del Baccalaureato.

Vi sono molteplici metodologie possibili; il criterio generale prescrive che, nella redazione, se ne utilizzi una in modo coerente. Tuttavia, per uniformare metodologicamente i lavori scritti (sia dei seminari, sia dei corsi, sia delle esercitazioni) nel nostro Istituto, ci si attenga a quella qui proposta.

Il testo qui presente prende come riferimento ultimo la stesura del lavoro dell’esercitazione ed è volutamente sintetico e dunque a maggior ragione perfettibile; per questo sono utili i vostri contributi, segnalando ai vostri relatori e al docente di *Metodologia del lavoro teologico* lacune o utili integrazioni a queste *Norme*.

**Premessa**

Propedeutici alla stesura del lavoro di esercitazione sono:

- 1) la definizione dell’argomento (alquanto delimitato) che si intende affrontare, in accordo e/o su indicazione del docente relatore;
- 2) l’individuazione dei nuclei tematici da sviluppare, ovvero tre/quattro sottoargomenti che diventano lo scheletro dei capitoli e/o dei paragrafi, e così circoscrivono e orientano sia la ricerca bibliografica sia le letture;
- 3) l’avviamento della ricerca bibliografica usufruendo di banche dati, siti, cataloghi *on line* e cartacei per il reperimento di volumi e di articoli su riviste specializzate; risulta indispensabile la diretta *frequentazione delle biblioteche* e la ricerca delle risorse elettroniche tramite <http://www.discite.it/rivisteteologiche/login.jsp> (per le credenziali d’accesso rivolgersi alla Biblioteca UC).

## LA STESURA DEL TESTO

### 1. Struttura

- Copertina (testualmente identica al frontespizio)
- Frontespizio (NB: il titolo rispecchi precisamente il contenuto del lavoro)
- Sigle e abbreviazioni
- Introduzione
- Esposizione dell'argomento per parti (se servono), capitoli e paragrafi
- Conclusione
- Eventuali appendici
- Bibliografia
- Indice

Si seguano, in sede di stesura, queste indicazioni generali:

- l'esercitazione è un lavoro critico che richiede di essere *strutturato* con logicità e coerenza e di venire *argomentato* con chiarezza e rigore nei suoi vari passaggi;
- all'interno del testo si evitino citazioni continue o troppo estese di autori (che devono comunque *sempre* essere citati);
- si evitino assolutamente *copiature* di ogni genere: da testi e/o da internet;
- si curi la forma grammaticale, sintattica, letterale e la correttezza ortografica del testo;
- è preferibile procedere in modo sintetico che prolisso.

### 2. Impostazione tipografica

- L'esercitazione conterà di almeno 150.000 battute e non più di 600.000. Per entrambe, il numero di battute include gli spazi (comprese le note a piè pagina), mentre esclude Copertina, Frontespizio, Sigle e abbreviazioni, Bibliografia, tabelle, foto e altri strumenti integrativi.
- Il testo deve essere scritto fronte/retro e, tranne per i titoli, deve essere "giustificato".
- Il formato del foglio è A4 (cm. 21 x 29,7).
- Il carattere da usare è *Times New Roman*; corpo 12 per il testo, corpo 11 per le citazioni fuori testo e corpo 10 per le note; interlinea 1,5 per il testo e singola per citazioni e note.
- Tra una nota e l'altra non si inserisce una riga bianca.
- Il margine sinistro è di cm. 4, i margini superiori, inferiori e destro di cm. 3.
- Mentre per i lavori degli elaborati e delle relazioni non è prevista la copertina e il frontespizio (ma si indicano i dati previsti in capo alla prima pagina), l'impostazione della copertina e del frontespizio della esercitazione è come segue:

**STUDIO TEOLOGICO “PAOLO VI”**  
**del**  
**SEMINARIO DIOCESANO “MARIA IMMACOLATA” DI BRESCIA**  
**Affiliato alla Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale**

*Logo*  
*È bene inserire quello ufficiale!*

**Esercitazione in vista del Baccalaureato**

**TITOLO DEL LAVORO**  
**Eventuale sottotitolo**

Relatore:  
prof. Nome Cognome

Candidato/a:  
Nome Cognome

**Anno Accademico 20.. - 20..**

### 3. Sigle e abbreviazioni

Si deve premettere una breve elencazione di tutte le sigle e le abbreviazioni utilizzate nel testo.

Per le sigle ed abbreviazioni relative al campo teologico fa fede S.M. SCHWERTNER, *Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiete. IATG2*, Walter de Gruyter, Berlin-New York 1992.

#### Abbreviazioni più ricorrenti

all.	allegato
cap./capp.	capitolo/capitoli
cfr.	confronta
cit.	opera citata
col./coll.	colonna/colonne
ecc.	eccetera
ed./eds.	curatore/curatori
es.	esempio
fig./figg.	figura/figure
<i>ibidem</i>	«nella stessa opera e allo stesso posto»
<i>idem</i>	«lo stesso autore»
<i>ivi</i>	«nella stessa opera»
n.	nota
n°/nn.	numero/numeri
orig.	originale
p./pp.	pagina/pagine
par./parr.	paragrafo/paragrafi
s./ss.	seguito/seguiti
tr.	traduttore/traduttori
trad.	traduzione
v./vv.	versetto/versetti
vol./voll.	volume/volumi

### 4. Introduzione

L'introduzione è importante per far cogliere immediatamente ai lettori l'argomento trattato, le ragioni della scelta e le modalità con cui viene impostato il lavoro. In essa devono pertanto comparire nitidamente: l'*oggetto* d'indagine, il *metodo* seguito, la *struttura* del percorso. Pur essendo la parte iniziale, viene però normalmente stilata a lavoro ormai compiuto.

### 5. Indicazioni per i capitoli e i paragrafi

- Le titolazioni di Sigle e abbreviazioni, Introduzione, Capitoli, Conclusione, Bibliografia e Indice vanno in grassetto, corpo 14, separati dal testo da 4 righe bianche (con grandezza e interlinea come per il corpo del testo).
- Le suddivisioni nei capitoli (in corsivo o comunque in grafia differente da quella del titolo del capitolo) andranno identificate con numerazione araba con un massimo di tre grandezze di sottotitoli (es. 1. 1.3. 1.3.1.). Oltre il terzo tipo di grandezza di sottotitoli (1.3.1.) si possono utilizzare le lettere maiuscole dell'alfabeto latino.
- Ad inizio paragrafo si può usare la tabulazione.
- Le parole in una lingua diversa da quella usata per il testo corrente dovranno essere scritte in *corsivo* o comunque in modalità altra dal testo in cui compaiono.
  - Es. L'espressione *omnis determinatio negatio est* va intesa...
  - Es. *È doveroso segnalare*, last but not least, *il contributo del dott. Rossi al progetto*.

## 6. Citazioni bibliografiche nelle note a piè di pagina

### Citazione di volume con uno o più autori

- N. COGNOME<sup>1</sup>, *Titolo*, Casa Editrice (senza indicare “Edizioni” o “Editrice/editore”), Luogo e anno di edizione (*non* separati da virgola).  
Es. L. CAIMI, *Cattolici per l’educazione. Studi su oratori e associazioni giovanili nell’Italia unita*, La Scuola (*non* La Scuola Editrice), Brescia 2006.
- Se il volume considerato è una nuova edizione, occorre indicare il numero di edizione con l’esponente (in apice) alla fine dell’anno di pubblicazione, indicando l’edizione originale.  
Es. R. DE MONTICELLI, *L’ordine del cuore. Etica e teoria del sentire*, Garzanti, Milano 2008<sup>2</sup> (orig. 2003).
- Se il volume è un’opera tradotta, occorre indicare l’edizione originale dopo l’anno di pubblicazione del testo italiano:  
N. COGNOME, *Titolo*, Casa Editrice, Luogo e anno di edizione (orig. inglese/francese/tedesco, anno).  
Es. C. TAYLOR, *L’età secolare*, Feltrinelli, Milano 2010 (orig. inglese 2007).
- Se l’opera è in più volumi, si mette il numero del volume in numeri romani.  
Es. B. MONDIN, *Storia della Metafisica*, III, ESD, Bologna 1998.
- Si omettono segnalazioni di eventuali traduttori, curatori di una monografia diversi dall’autore e redattori di una prefazione. Se, invece, si ritiene necessario far riferimento ad una specifica traduzione o edizione, allora, dopo il titolo, si indica tra () il nome del traduttore o editore.  
Es: B. PASCAL, *Pensieri* (ed. Brunschvicg), Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1987.
- Se gli autori che hanno due o più nomi vengono indicati senza spazio tra il primo e il secondo nome.  
Es. H.U. VON BALTHASAR, *non* H. U. VON BALTHASAR.
- I titoli accademici, nobiliari o ecclesiastici dell’autore o la sua appartenenza ad un istituto religioso vengono omissi.  
Es. *non* Prof. Dr. J.M. BOCENSKI op, *ma* J.M. BOCENSKI.
- Gli *Umlaut* dei nomi tedeschi possono essere resi con *oe*.  
Es. Schönborn = Schoenborn
- Nomi antichi e medievali vanno trascritti nella versione corrente della lingua della pubblicazione – almeno nel corpo del testo (cfr. un valido dizionario di filosofia/teologia di recente edizione).  
Es. Aristotele, Cicerone, Agostino, Pascasio Radberto, Tommaso d’Aquino...
- Cognomi di autori moderni non vanno tradotti – almeno nella bibliografia.  
Es. *non* R. Cartesio, *ma* R. Descartes; *non* M. Lutero, *ma* M. Luther.
- Anche nel corpo del testo si eviti inoltre di latinizzare nomi di autori contemporanei.  
Es. *non* E. Kant, *ma* I. Kant; *non* G. Maritain, *ma* J. Maritain.
- Se sono indicati due nomi di editori e due luoghi di pubblicazione li si indica tutti separando con un trattino breve (-) senza spazi precedenti e seguenti.  
Es. ...Morcelliana-Gregorian University Press, Brescia-Roma.
- Il luogo di pubblicazione viene scritto nella lingua originale.  
Es. Paris *non* Parigi.
- Se il luogo di pubblicazione non è un capoluogo di provincia si indichi “tra parentesi” il capoluogo di riferimento in maiuscolo  
Es. Cittadella, Assisi (PG), *non* Cittadella, Assisi

---

<sup>1</sup> I nomi e i cognomi degli autori, in nota e in bibliografia, vanno in MAIUSCOLETTO.

### Citazione di volume con uno o più curatori

- N. COGNOME (ed.), *Titolo*, Casa Editrice, Luogo e anno di edizione.  
Es. L. CAIMI (ed.), *Per una cultura della legalità. Dinamiche sociali, istanze giuridiche e processi formativi*, ISU-Università Cattolica, Milano 2005.
- Se vi sono più autori o più curatori di un'opera, si indicano N. COGNOME di ciascuno (separati da un trattino breve preceduto e seguito da uno spazio) con (eds.), indicando, comunque, al massimo i nomi dei primi tre seguito da: et alii.  
Es. A. ALES BELLO - L. MESSINESE - A. MOLINARO et alii (eds.), *Fondamento e fondamentalismi. Filosofia, teologia, religioni*, Città Nuova, Roma 2004.

### Citazione di contributo all'interno di un volume o di un dizionario/enciclopedia

- N. COGNOME, *Titolo*, in N. COGNOME del curatore (ed.), *Titolo*, Casa Editrice, Luogo e anno di edizione, p./pp.  
Es. X. TILLIETTE, *Physionomie eucharistique de L'Action de 1893*, in M.J. COUTAGNE (ed.), *L'Action. Une dialectique du salut*, Beauchesne, Paris 1994, pp. 229-241.
- N. COGNOME, *Titolo*, in N. COGNOME del curatore (ed.), *Titolo enciclopedia*, Volume, Casa editrice, Luogo e anno di edizione, p./pp. oppure col./coll.  
Es. T. HOLZ, *dōdeka, dodici*, in H. BALZ - G. SCHNEIDER (eds.), *Dizionario Esegético del Nuovo Testamento*, I, Paideia, Brescia 1995 (orig. tedesco 1978), coll. 959-965.

### Citazioni di contributi dello stesso autore o curatore del volume o del dizionario/enciclopedia

- Se l'autore del contributo è lo stesso autore del testo (perché il libro è una raccolta di saggi) si proceda in questo modo  
N. COGNOME, *Titolo* (anno), in IDEM, *Titolo*, Casa editrice, Luogo e anno di edizione, p./pp.  
Es. H.U. VON BALTHASAR, *Teologia e santità* (1948), in IDEM, *Verbum caro. Saggi teologici*, I, Morcelliana, Brescia 1968 (orig. 1960), pp. 200-229.
- Se l'autore del contributo all'interno di un volume o di un dizionario/enciclopedia è lo stesso curatore si proceda in questo modo  
N. COGNOME, *Titolo*, in IDEM (ed.), *Titolo*, Casa editrice, Luogo e anno di edizione, p./pp. oppure col./coll.  
Es. J.-Y. LACOSTE, *Letteratura*, in IDEM (ed.), *Dizionario critico di Teologia*, Borla-Città Nuova, Roma 2005 (orig. 1998<sup>2</sup>), pp. 750-752.

### Citazione di saggio da rivista/periodico

- N. COGNOME, *Titolo*, in «Titolo Rivista», annata, fascicolo (anno), pp.  
Es. P. MUNZONE, *La presidenza liturgica nell'azione pastorale del presbitero*, in «Laós», 17, 1 (2010), pp. 15-19.
- Se la rivista ha dei sottotitoli, si indica solo il nome con cui comunemente è conosciuta.  
Es. A. MODA, *La ricezione della teologia di Oscar Cullmann in Italia*, in «Teologia», XVIII, 3 (1993), pp. 225-282 e non A. MODA, *La ricezione della teologia di Oscar Cullmann in Italia*, in «Teologia. Rivista della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale», XVIII, 3 (1993), pp. 225-282.
- Se la rivista non ha la numerazione in fascicoli (o perché ha un solo numero all'anno o perché – come *La Civiltà Cattolica*, *Communio*, ecc. – numera progressivamente i numeri della rivista) si indica solo l'annata o il numero della rivista senza la virgola prima dell'anno.  
Es. I. SANNA, *Il giorno del Signore tra tempo e storia*, in «Odegitria», IX (2002), pp. 7-19; oppure I. SANNA, *Gesù Cristo mio giudice e mio salvatore*, in «Communio», 221 (2009), pp. 10-21.
- Se la rivista ha una doppia numerazione delle pagine (quella dell'annata e quel del fascicolo) non è necessario indicare entrambe: è sufficiente indicare la numerazione di pagina del fascicolo

Es. non L. BRANDOLINI, *Dal «Missale» al «Lectionarium»: una pedagogia della storia della salvezza*, in «Rivista Liturgica», XCVII, 3 (2010), pp. 401[73]-416[88], ma L. BRANDOLINI, *Dal «Missale» al «Lectionarium»: una pedagogia della storia della salvezza*, in «Rivista Liturgica», XCVII, 3 (2010), pp. 73-88.

#### Citazione di articolo di giornale/quotidiano/settimanale

- N. COGNOME, *Titolo dell'articolo*, in «Nome del quotidiano», giorno/mese (in numero latino)/anno, p.  
Es. P. HENRICI, *La verità e le verità*, in «L'Osservatore Romano», 11/XI/1998, p. 6.

#### Testi pubblicati in formati elettronici (CD-ROM o Internet)

- In linea di massima va citata la versione stampata di un testo. Dove esiste solo la versione elettronica, vanno seguiti, finché è possibile, i criteri indicati per l'edizione cartacea.
- Gli adattamenti possibili sono i seguenti: l'indicazione della paginazione non è quasi mai applicabile; il numero di pagina ottenuto tramite una stampa non ha alcun significato.
- Nel caso si tratti di un testo *on line*, va specificato l'indirizzo al quale è consultabile e la data di consultazione. Si faccia attenzione a non alterare nell'indirizzo maiuscole e minuscole.  
N. COGNOME, *Titolo*, in Nome sito, <http://> (indirizzo preciso), (consultato il giorno/mese/anno)  
Es. C. FABIANI, *Come pensiamo? La risposta di Aristotele nel suo Organon*, in *Il Giardino dei Pensieri*, <http://www.ilgiardinodeipensieri.com/storiafil/fabiani-5.htm> (consultato il 15/09/2010).

#### Testi di legge

- Legge n. .... del ....., in *Gazzetta Ufficiale*, n. .... del .....

#### In caso di citazione ripetuta della stessa opera

- Si indica solo l'autore e il titolo (omettendo sottotitolo, Casa Editrice, Luogo e anno di edizione).  
Es. L. CAIMI, *Cattolici per l'educazione. Studi su oratori e associazioni giovanili nell'Italia unita*, La Scuola, Brescia 2006, p. 11 → L. CAIMI, *Cattolici per l'educazione*, cit., p. 11.

#### In caso di citazione dello stesso autore ma con opera diversa

- Quando le citazioni sono di seguito, senza soluzione di continuità, l'Autore si indica con: IDEM.  
Es. M. CACCIARI, *Dell'inizio*, Adelphi, Milano 2001.  
IDEM, *Della cosa ultima*, Adelphi, Milano 2004.

#### Ulteriori specificazioni

- I numeri di pagine successive sono separati con un trattino breve (-)  
Es. pp. 13-21.
- Più riferimenti bibliografici nella stessa nota si separano con (;)  
Es. D. CORNATI, *L'ontologia implicita nell'Action (1893) di Maurice Blondel*, Glossa, Milano-Roma 1998; G. BIANCHI, *La ragione credibile. Soggetto e azione in Maurice Blondel*, Jaca Book, Milano 2009.
- Se all'interno del titolo del testo compare una parola scritta in una lingua diversa da quella del testo, è necessario utilizzare il carattere tondo.  
Es. I. AGUILAR, *Organismo, Körper e Leib in Martin Heidegger*, in V. CESARONE (ed.), *Libertà: ragione e corpo*, Edizioni Messaggero, Padova 2006, pp. 147-166.
- Se da una citazione si omettono parti del testo, è necessario sempre apporre tre puntini tra parentesi [...] per dire che a quel punto è stata fatta un'omissione.  
Es. «Il discorso della Montagna [...] rappresenta il perno della predicazione di Gesù sul Regno».

### Citazioni bibliche

Per quanto riguarda i testi biblici, si seguano le abbreviazioni e le modalità di citazione indicate nella *Bibbia di Gerusalemme*. In particolare:

- Le abbreviazioni dei testi biblici, senza punto o virgola, devono essere seguite da spazio e (senza punto o virgola) seguite da spazio e numero del capitolo, versetto/i. Tali abbreviazioni devono essere riportate in Sigle e abbreviazioni.  
Es. Mt 3,10.
- Il primo numero corrisponde sempre al capitolo.  
Es. Mt 3 [= vangelo secondo Matteo, cap. 3].
- Dopo il numero del capitolo, per specificare i versetti, si appone la virgola (dopo la virgola che separa il versetto dal capitolo non si deve inserire uno spazio).  
Es. Mt 3,10 [= vangelo secondo Matteo, cap. 3, v. 10].
- Per indicare dal versetto tale al versetto tale, si pongono i numeri separati da un trattino.  
Es. Mt 3,10-15 [= vangelo secondo Matteo, dal v. 10 al v. 15].
- Per la citazione di versetti staccati:  
Es. Mt 3,10-15.17 [= vangelo secondo Matteo, cap. 3, dal v. 10 al v. 15 ed il v. 17].
- Capitoli successivi. Un capitolo diverso si separa con un punto e virgola.  
Es. Mt 3,10-15; 5 [= vangelo secondo Matteo, cap. 3, dal v. 10 al v.15, con il capitolo 5].  
Mt 3,10-15; 5,1-7 [= vangelo secondo Matteo, cap. 3, dal v. 10 al v. 15, e cap. 5, dal v. 1 al v. 7].
- La citazione biblica, preceduta da cfr.. deve essere posta fra parentesi tonda.  
Es. «Il discorso di Gesù denominato ‘sermone sul monte’ (cfr. Mt 5,1-20)...».
- La citazione biblica deve essere posta fra virgolette. Deve essere sempre chiaro dove inizia e dove finisce la citazione biblica e dove sono i commenti e le riflessioni personali.  
Es. «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli» (Mt 5,2).
- Se da una citazione biblica si omettono parti del testo, è necessario sempre apporre tre puntini tra parentesi [...] per dire che a quel punto è stata fatta un’omissione.  
Es. «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli. [...] quelli che sono afflitti, perché saranno consolati. [...] i mansueti, perché erediteranno la terra. [...] quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati. [...] i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta. [...] i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5,3-8).

### Citazioni dei testi magisteriali e conciliari

Per i testi magisteriali si faccia riferimento alle raccolte ufficiali: «Acta Apostolicae Sedis»; oppure N. COGNOME (ed.), *Enchiridion Vaticanum*. Numero volume. *Documenti ufficiali della santa Sede (anno/i)*. Testo ufficiale e versione italiana, EDB, Bologna (anno edizione); oppure E. LORA - R. SIMIONATI (eds.), *Enchiridion delle encicliche*. Numero volume. *Nome dei papi (anno/i)*. Edizione bilingue, EDB, Bologna anno.

Es. IOANNES PAULUS PP. II, *Littera encyclica de necessitudinis natura inter fidem et rationem*, in «Acta Apostolicae Sedis», 91, 1 (1999), pp. 5-88; oppure GIOVANNI PAOLO II, *Lettera enciclica circa i rapporti tra fede e ragione*. Fides et ratio (1998), in E. LORA (ed.), *Enchiridion Vaticanum*. 17. *Documenti ufficiali della santa Sede (1998)*. Testo ufficiale e versione italiana, EDB, Bologna 2000, nn. 1175-1399, pp. 898-1091; oppure GIOVANNI PAOLO II, *Lettera enciclica circa i rapporti tra fede e ragione*. Fides et ratio (1998), in E. LORA - R. SIMIONATI (eds.), *Enchiridion delle encicliche*. 18. *Giovanni Paolo I - Giovanni Paolo II (1978-2005)*. Edizione bilingue, EDB, Bologna 2005, nn. 2375-3038, pp. xxxx.

Per i testi conciliari del Vaticano II si faccia riferimento a: E. LORA (ed.), *Enchiridion Vaticanum*. 1. *Documenti del Concilio Vaticano II*. Testo ufficiale e versione italiana, EDB, Bologna 1985.

- Es. volendo citare la Costituzione *Sacrosanctum concilium* 7 si proceda in questo modo: SC 7 (EV 1, nn. 9-12).



Ciò è corretto, ma solo dopo aver indicato nella parte riservata alle Sigle ed abbreviazioni, all'inizio del lavoro, la sigla corrispondente:

SC = CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Costituzione su la sacra liturgia*. Sacrosanctum concilium, 4 dicembre 1963 (EV 1, nn. 1-244).

LG = CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Costituzione dogmatica su la Chiesa*. Lumen gentium, 21 novembre 1964 (EV 1, nn. 284-445).

DV = CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Costituzione dogmatica sulla divina Rivelazione*. Dei Verbum, 18 novembre 1965 (EV 1, nn. 872-911).

### Citazioni dei testi patristici

Per i testi patristici, oltre all'Autore, al titolo dell'opera e al passo citato, si deve sempre indicare a quale edizione/collana si fa riferimento.

- AUTORE, *Titolo*, passo, in N. COGNOME del curatore (ed.), *Titolo collana*; Volume, Casa editrice, Luogo e anno di edizione, p./pp. oppure col./coll.

Es. AGOSTINO D'IPPONA, *De vera religione*, passo, in K.D. DAUR - J. MARTIN (eds.), *Corpus Christianorum. Series Latina 32*, Brepols Publishers, Turnhout 1996<sup>2</sup> (orig. 1962), pp. 187-260.

- Quanto riportato sopra vale per la prima volta in cui l'opera viene citata, ma se nel corso del lavoro si fa riferimento più volte allo stesso testo, soprattutto se si tratta di uno studio sull'opera, è bene trovare una formulazione abbreviata del titolo, seguita dal passo citato, ed eventualmente dalla abbreviazione della edizione/collana, seguita dal numero del volume e dalle pagine a cui si fa riferimento.

Es. *DeVR*, passo (CCL 32, pp. 187-260).

- Le abbreviazioni ovviamente andranno indicate nella sezione Sigle e abbreviazioni.

## **7. Materiale archivistico**

Il materiale archivistico viene citato secondo il criterio "dal generale al particolare". Dovendo citare un manoscritto, si procederà dunque nell'ordine seguente:

Città, NOME ARCHIVIO, Fondo..., b. (busta), fasc. (fascicolo), f. (foglio) [oppure c. = carta], n. (numero).

Il testo sul foglio potrà essere scritto davanti o dietro; per questo si specificherà accanto al numero del foglio se *fronte* o *retro*.

Per questo tipo di citazione, comunque, ci si adatterà, seguendo il criterio detto, alla catalogazione in uso presso gli archivi consultati.

## **8. Rimandi, citazioni e note a piè di pagina**

Le note a piè di pagina costituiscono l'indispensabile apparato critico del lavoro, formato dai rimandi bibliografici relativi a fonti primarie e/o secondarie, da eventuali riferimenti a testi di approfondimento, da citazioni che supportano la propria linea interpretativa oppure ne presentano e discutono altre. Si segua la linea dell'essenzialità.

- Gli esponenti delle note vanno posizionati sempre davanti alla punteggiatura senza spazio.

Es. S. Ireneo compose l'*Adversus Hæreses*<sup>3</sup>.

I – Il rimando è una nota che inizia con "cfr.", e intende appunto rimandare ad una o più opere che trattano più esaurientemente l'argomento toccato nel testo corrispondente.

Es. Cfr. I.M. COPI - C. COHEN, *Introduzione alla logica*, il Mulino, Bologna 1997.

II – Ogni inserimento di testo originale di un autore nel corso della dissertazione richiede una puntuale citazione in nota a piè di pagina, offrendo le indicazioni bibliografiche esaustive del testo da cui si cita (compreso n° di p.). Si seguano queste indicazioni:

- Una citazione maggiore di tre righe) va scritta con rimando a capo prima e dopo e con corpo 11 e interlinea 1 (margine sinistro rientrante di 1 cm rispetto al margine sinistro del corpo del testo; margine destro di 3 cm), usando prima e dopo i ‘caporali’ (« »). La citazione è preceduta e seguita da una riga bianca (con grandezza e interlinea come per il corpo del testo).

Es.

«In questo slancio centrifugo e spontaneo riconosciamo finalmente il “cuore” del perdono che cercavamo invano nella temporalità senza cuore e nella scusa. Questo perdono cordiale sarebbe in effetti un avvenimento, un rapporto con la persona e una totale remissione. E prima di tutto un avvenimento, giacché il perdono è qualcosa che accade [...]. Il perdono *fa epoca*, alla lettera, nei due sensi della parola: sospende l’ordine antico, inaugura l’ordine nuovo»<sup>2</sup>.

- Una citazione breve (comunque non più lunga di 2 righe) può essere lasciata nel testo, preceduta e seguita da ‘caporali’ (« ») ed indicando in nota il testo da cui è tratta.

Es. Secondo s. Tommaso d’Aquino, «il dono è propriamente una donazione senza ritorno [...], ciò che è donato senza intenzione di retribuzione»<sup>3</sup>.

- Se la citazione di un testo contiene al suo stesso interno citazioni virgolettate si segue questa progressione: « “ ‘...’ ” ».

- Quando si fa per la prima volta riferimento ad un testo nelle note a piè di pagina, si danno le indicazioni bibliografiche complete, con le pagine di riferimento.

Es. P. MAIBERGER, *sinaj*, in G.J. BOTTERWECK - H. RINGGREN (eds.), *Grande Lessico dell’Antico Testamento*, VI, Paideia, Brescia 2006 (orig. tedesco 1977), pp. 150-173.

- Quando si vuole ripetere il riferimento a quanto già indicato nella nota precedente, non cambiando nulla, nemmeno il numero delle pagine o delle colonne, si usa *Ibidem*.

- Quando si intende ripetere il riferimento a quanto già indicato nella nota precedente, non cambiando nulla, ad eccezione del numero delle pagine o delle colonne, si scrive *Ivi*, specificando il numero della pagina o della colonna.

Es. *Ivi*, p. 158.

- Quando si fa riferimento ad un volume già menzionato precedentemente nelle note (es. P. CODA - E. SMERALDI, *Anima e mente. Un tema a due voci*, ESR, Milano 2010), si indica l’autore, il titolo (non il sottotitolo) e si sostituiscono le ulteriori indicazioni con ‘cit.’, indicando il numero delle pagine.

Es. P. CODA - E. SMERALDI, *Anima e mente*, cit., pp. 93-99.

- Ogni nota finisce sempre con un punto fermo.

## 9. Conclusione

Ha l’obiettivo di raccogliere sinteticamente i risultati del lavoro svolto (non si deve fare il riassunto), indicando possibilmente alcune piste di prosecuzione.

## 10. Appendice

Contiene fonti inedite, documenti importanti, citazioni di brani interi, tabelle, schemi o diagrammi. In genere reca, in prima pagina, un suo indice particolare.

Va posta al termine del capitolo, se strettamente inerente a quella sezione della tesi, altrimenti è preferibile venga posta al termine del testo.

---

<sup>2</sup> V. JANKÉLÉVITCH, *Il perdono*, IPL, Milano 1968, pp. 212-213.

<sup>3</sup> TOMMASO D’AQUINO, *Summa Theologiae*, I, q. 38, a. 2.

## 11. Bibliografia

Comprende l'elencazione di *tutti* i testi citati nel corso della esercitazione.

I testi consultati vanno inseriti, anche se non citati nel testo, solo se li si ritiene effettivamente utili all'argomento (non vanno inseriti per "gonfiare" la bibliografia).

- Se il lavoro ha preso in esame un autore, la bibliografia deve essere suddivisa in due parti: bibliografia dell'autore (o principale); bibliografia sull'autore (o secondaria). Si riducano al minimo le suddivisioni all'interno della bibliografia per favorire la reperibilità dei testi citati.
- La modalità di citare i testi nella Bibliografia segue le regole indicate nel punto 6. *Citazioni bibliografiche nelle note a piè di pagina*, con quest'unica differenza: mentre in nota l'iniziale puntata del Nome dell'autore precede il Cognome (es. L. CAIMI, *Cattolici per l'educazione. Studi su oratori e associazioni giovanili nell'Italia unita*, La Scuola, Brescia 2006), in bibliografia, da stendersi in ordine alfabetico, il Cognome precede l'iniziale puntata del Nome (solo nell'indicazione dell'autore del contributo, non nei riferimenti a miscellanee o a enciclopedie/dizionari).

Es. CAIMI L., *Cattolici per l'educazione. Studi su oratori e associazioni giovanili nell'Italia unita*, La Scuola, Brescia 2006; e ORBE A., *Ireneo*, in A. DI BERARDINO (ed.), *Dizionario patristico e di antichità cristiane*, II, Marietti, Casale Monferrato (AL) 1994, pp. 1804-1810 non ORBE A., *Ireneo*, in BERARDINO A. DI (ed.), *Dizionario patristico e di antichità cristiane*, II, Marietti, Casale Monferrato (AL) 1994, pp. 1804-1810.

- Nella bibliografia i nomi che comportano una particella vengono elencati sotto la lettera della prima maiuscola del cognome.

Es. BALTHASAR H.U. VON,  
LUBAC H. DE,

- Se lo stesso autore ha più di un titolo, il nome non viene ripetuto, ma sostituito da una linea di 14 mm (ottenuta battendo tre trattini lunghi messi all'apice: —), seguita da una virgola (eccetto se c'è cambio di pagina) e da uno spazio fisso; i titoli vengono messi in ordine cronologico.

Es. BASTI G., *Filosofia dell'uomo*, ESD, Bologna 1995.  
—, *Fisica moderna, metafisica e mistero eucaristico*, in «Aquinas» 41, 2 (1998), pp. 241-282.

## 12. Indice

Elenca tutte le parti della esercitazione (Sigle e abbreviazioni, Introduzione, Capitoli con rispettivi paragrafi, Conclusione, Appendici, Bibliografia, Indice).

- i titoli sono collegati da puntini all'indicazione delle rispettive pagine, con una separazione di 1 spazio prima dell'inizio dei puntini e con una separazione di 8 spazi dall'ultimo puntino alla "p." di pagina, la quale sarà separata da 1 spazio dal numero della pagina stessa.

Es.

1. Vita e opere di Pinco Pallino ..... p. 7

- i paragrafi devono essere segnalati con un rientro rispetto al titolo; gli eventuali sottoparagrafi devono essere segnalati con un ulteriore rientro rispetto al paragrafo.

Es.

1. Vita e opere di Pinco Pallino ..... p. 7

1.1. Vita di Pinco Pallino ..... p. 7

1.2. Opere di Pinco Pallino ..... p. 9

1.2.1. Opera prima ..... p. 10

1.2.2. Opera seconda ..... p. 15

2. Il successo di Pinco Pallino ..... p. 21